CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD
Lucca Pistoia Prato

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE

La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel primo trimestre 2025

Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero

n. 56 | Maggio 2025

Confindustria Toscana Nord
Pistoia (sede legale), piazza Garibaldi 5 | cap 51100 | tel. 0573 99171
Lucca, piazza Bernardini 41 | cap 55100 | tel. 0583 4441
Prato, via Valentini 14 | cap 59100 | tel. 0574 4551
www.confindustriatoscananord.it | info@confindustriatoscananord.it

Centro studi
Barbara Bigagli, responsabile
Daniele Chersi
Renzo Vettori

centrostudi@confindustriatoscananord.it

Chiuso con i dati disponibili al 12 maggio 2025

Indice

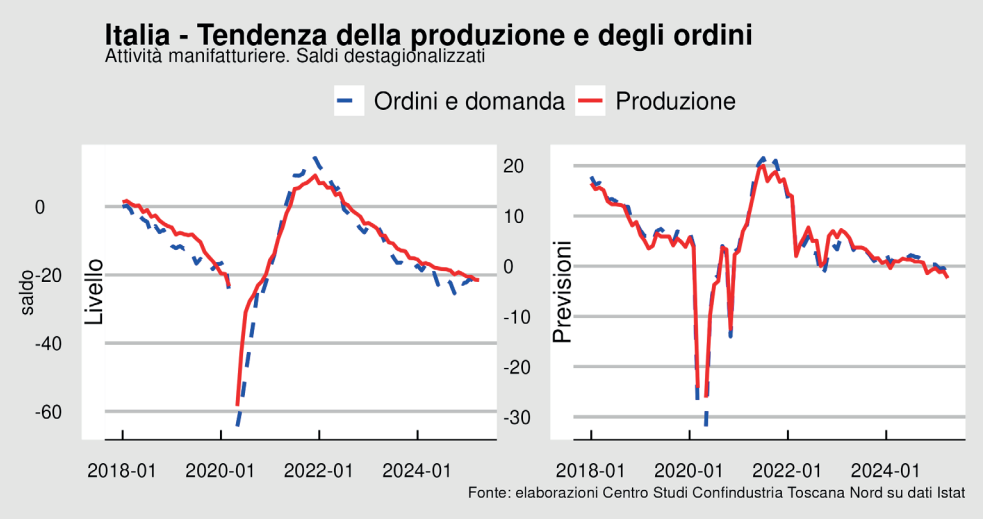
Il contesto economico ..... pag. 5
In Italia ..... pag. 5
L'andamento della produzione industriale nell'area Lucca, Pistoia, Prato ..... pag. 7
I settori ..... pag. 7
Ordini, previsioni ..... pag. 9
Lucca ..... pag. 11
Pistoia ..... pag. 14
Prato ..... pag. 16
Nota metodologica delle indagini congiunturali CTN ..... pag. 18
Raccolta e trattamento dei dati ..... pag. 18
Glossario ..... pag. 18
Tavole dei dati (scaricabili a parte) ..... pag. 20
visualizzabile nel documento completo scaricabile al link
https://www.confindustriatoscananord.it/studi-e-ricerche/studi-ricerche

Il contesto economico

Alla fine del 2024, superati gli shock legati alla pandemia, all'aumento dei costi energetici in Europa, alla crescente frammentazione geopolitica, alle situazioni di vera e propria scarsità di risorse, l'economia ha mostrato segnali di stabilizzazione nella maggior parte dei paesi. In particolare, l'inflazione converge in modo diffuso verso gli obiettivi delle banche centrali, aprendo prospettive di riduzione dei tassi di interesse.
A partire da febbraio si sono però rincorsi gli annunci di applicazione di dazi da parte dell'Amministrazione Trump, con un eccezionale aumento dell'incertezza e un notevole peggioramento delle aspettative. Fra dicembre e gennaio si è verificato un aumento consistente delle importazioni statunitensi, coerente con l'opportunità di anticipare gli acquisti, in vista dell'entrata in vigore del nuovo regime tariffario.
Secondo i principali previsori internazionali, la crescita economica verrebbe compromessa, ma non arrestata dai nuovi orientamenti della politica economica. Nelle proiezioni di marzo dell'OCSE, il prodotto mondiale crescerebbe al +3,1% nel 2025, pure se in rallentamento rispetto all'anno precedente. Le previsioni di aprile del Fmi correggono al ribasso le stime, al +2,8%, senza pronosticare una recessione. Rimarrebbero significative differenze nella dinamica del PIL tra i principali paesi avanzati: secondo il Fmi, nel 2025 la crescita degli Stati Uniti, dove le stime preliminari del PIL hanno registrato una contrazione dell'attività economica nel primo trimestre, si collocherebbe al +1,8% per cento, un punto di meno rispetto al 2024. In Cina la crescita sarebbe prossima al +4%, un livello basso per gli standard di questo paese, e la crescita rimarrebbe molto debole nell'area dell'euro, al +0,8% dove nel primo trimestre il Pil ha però accelerato, a +0,4%, dopo +0,3% nel trimestre precedente.
L'acuirsi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti, Europa e Cina è un forte rischio al ribasso per l'attività economica globale e una spinta al rialzo per l'inflazione. Le deboli prospettive di crescita si sono riflesse sul prezzo del petrolio che, all'inizio di aprile ha raggiunto il livello più basso da agosto 2021. I prezzi del gas naturale in Europa sono cresciuti gradualmente nel 2024 per poi registrare un'impennata nei primi mesi 2025 e ridursi successivamente verso livelli che restano superiori a quelli dell'anno scorso.

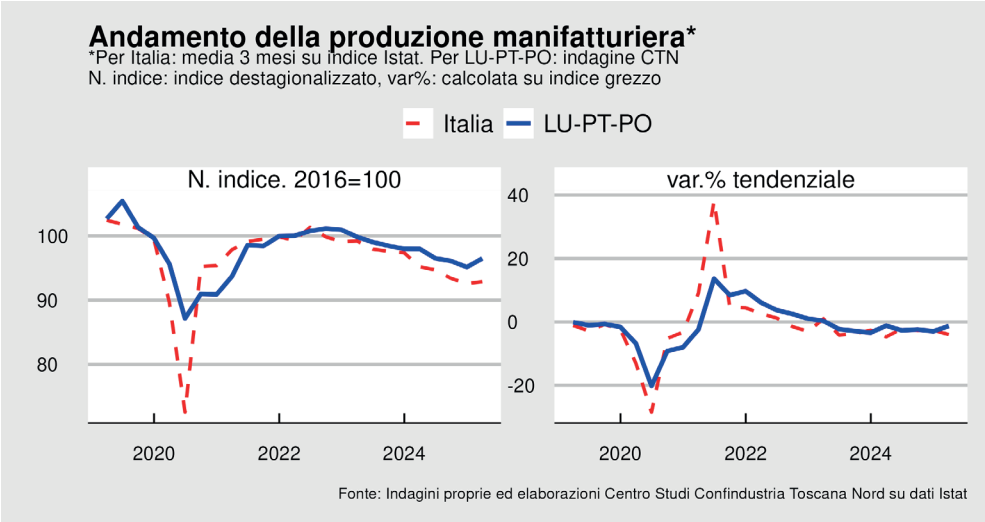
In Italia

In Italia il Pil è cresciuto del +0,3% nel primo trimestre, grazie all'aumento del valore aggiunto industriale e agricolo, con la stabilità del comparto dei servizi.



Sia la produzione industriale che la produzione nelle costruzioni sono leggermente aumentate, rispetto al trimestre precedente. Secondo le più recenti analisi del Centro Studi Confindustria, tuttavia, il clima di fiducia delle imprese resta su livelli bassi, ed è peggiorato nei primi mesi 2025 portando a considerare poco probabile una ripresa significativa dell'attività a breve, condizionata dall'ondata di incertezza generata dai continui annunci sui dazi che frenano gli scambi e, con l'instabilità dei mercati finanziari, anche le decisioni di spesa e investimento.

L'andamento della produzione industriale nell'area Lucca, Pistoia, Prato



Nel primo trimestre 2025 la produzione industriale dell'area Lucca, Pistoia, Prato è rimasta in flessione tendenziale (-1,3% rispetto allo stesso trimestre 2024), recuperando tuttavia terreno rispetto al trimestre precedente (+1,4% rispetto al quarto trimestre, in termini destagionalizzati). Si tratta di un risultato qualitativamente simile, ma leggermente migliore rispetto alla media italiana (-4% tendenziale e +0,3% congiunturale). Sotto il profilo dei settori industriali, il dato dipende da situazioni abbastanza differenziate, ma un elemento distintivo ben visibile è rappresentato dal recupero congiunturale nel primo trimestre, rispetto all'ultima parte del 2024, in tutti i settori della moda, recupero che si confronta con risultati che nella media italiana sono invece generalmente negativi.

I settori

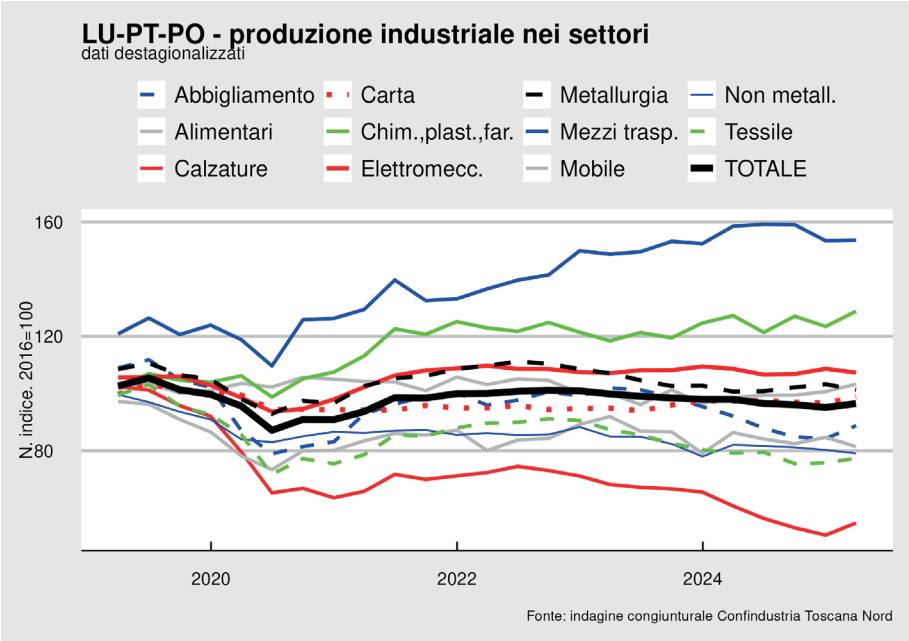
Tutti i **settori della moda** hanno chiuso il 2024 con un dato in linea con la – molto negativa - media italiana, ma i dati del primo trimestre del nuovo anno mostrano generalmente un recupero. In particolare, il settore del **cuoio e calzature,** dove alla fine dell'anno trascorso si addensavano le maggiori criticità, è stato in crescita congiunturale rispetto al trimestre precedente, in termini destagionalizzati, con un incremento pari a +10%, che non è sufficiente per ottenere un dato tendenziale di crescita (il primo trimestre ha livelli produttivi inferiori del -9,2% rispetto al primo trimestre 2024), ma descrive un andamento relativamente migliore rispetto alla media italiana, dove la produzione del comparto è ulteriormente diminuita sia rispetto al trimestre precedente (-5,8%) che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-21,1%). Una situazione simile, in termini qualitativi, riguarda il settore **dell'abbigliamento**, insieme alla maglieria, che presenta sia una flessione molto attenuata nel primo trimestre, dopo il dato negativo dell'anno passato (-3,3% tendenziale) che un recupero rispetto al trimestre precedente (+6,4%). Entrambe i dati sono sensibilmente migliori rispetto alla media italiana del settore. Si ferma anche la caduta delle **industrie tessili**, in crescita congiunturale nell'area nel primo trimestre (+2,7%) più di quanto sia avvenuto nella media italiana (+0,1%). Il dato tendenziale resta in flessione (-1,1%), ma molto meno della media (-7,1% in Italia).

La produzione industriale nei settori manifatturieri di Lucca, Pistoia, Prato
variazione % tendenziale per trimestre, se non diversamente indicato

		anno 2022	anno 2023	anno 2024	Italia - anno 2024	2024-II	2024-III	2024-IV	Variazione 2025-I / 2024-I LUPTPO	Variazione 2025-I / 2024-I Italia	Variazione 2025-I / 2024-IV (2) LUPTPO	Variazione 2025-I / 2024-IV (2) Italia
Alimentari	LU-PT-PO	**-0,7**	**-4,9**	**+1,4**	**+3,4**	**+3,6**	**-1,3**	**+3,8**	**+5,0**	**+0,4**	**+2,6**	**+1,0**
Totale settori della "moda"	LU-PT-PO	**+6,7**	**-6,1**	**-9,6**	**-10,8**	**-9,5**	**-10,3**	**-9,5**	**-3,2**	**-12,5**	**+1,9**	**-4,8**
Tessile	Area tessile	+8,7	-7,8	-8,0	-6,8	-7,5	-8,3	-6,4	-1,1	-7,1	+2,7	+0,1
Abbigliamento, maglieria	LU-PT-PO	+2,1	+1,3	-11,9	-7,5	-15,8	-11,5	-12,0	-3,3	-8,4	+5,4	-6,9
Cuoio, calzature	Area LU-PT	+5,3	-8,9	-17,3	-17,2	-15,6	-20,0	-24,9	-9,2	-21,1	+10,0	-5,8
Carta, cartotecnica	**Area LU-PT**	**+0,2**	**+0,5**	**+1,8**	**+1,3**	**+4,0**	**+0,8**	**-0,9**	**+1,5**	**+1,7**	**+2,2**	**+3,1**
Chimica, plastica	LU-PT-PO	**+1,8**	**-2,2**	**+3,7**	**-1,4**	**-0,5**	**+6,3**	**-1,1**	**+1,8**	**-2,3**	**+4,3**	**+1,3**
Lavorazione non metalliferi	LU-PT-PO	**-0,3**	**-3,8**	**-1,6**	**-0,7**	**-3,7**	**-1,2**	**+2,3**	**-4,0**	**-2,4**	**-1,5**	**-1,4**
- Lapidei	Area Lucca	-0,2	-5,6	-3,1	-5,6	-3,4	-1,3	-0,9	-2,4	+0,2	+0,2	-0,8
Totale Metalmeccanico	LU-PT-PO	**+4,1**	**+0,3**	**+0,4**	**-4,3**	**+0,0**	**+0,3**	**+0,1**	**-1,7**	**-5,1**	**-1,2**	**+0,3**
Metallurgia, prodotti in metalli	LU-PT-PO	+4,7	-5,4	-2,6	-1,1	-3,6	-0,4	+0,8	+0,4	-0,8	-2,0	+1,9
Macchine, elettromeccanica	LU-PT-PO	+2,6	-0,6	-0,6	-3,8	-1,7	-1,4	-0,4	-1,2	-3,8	-1,2	-0,3
Altri mezzi di trasporto	LU-PT-PO	+6,3	+6,8	+4,4	+10,1	+6,0	+4,1	+0,3	-3,4	+0,2	+0,2	-1,1
- Nautica	Area Lucca	+7,2	+4,1	+1,4	+11,2	+1,8	+2,9	-1,0	-3,5	+1,6	-1,9	+2,9
Mobile	LU-PT-PO	**-2,4**	**+4,3**	**-2,1**	**-1,7**	**-4,5**	**-4,7**	**+5,3**	**-5,1**	**+3,6**	**-3,8**	**+5,4**
Altri manifatturieri	LU-PT-PO	**+0,4**	**-1,8**	**-1,5**	**-4,0**	**-0,2**	**-1,5**	**-3,7**	**-5,2**	**-3,1**	**-1,0**	**+0,2**
Totale manifatturiero	LU-PT-PO	**+3,3**	**-2,1**	**-2,3**	**-3,0**	**-2,7**	**-2,4**	**-3,0**	**-1,3**	**-4,0**	**+1,4**	**+0,3**
Aziende >=50 addetti	LU-PT-PO	**+2,7**	**-1,6**	**-0,2**		**-0,3**	**-0,7**	**-0,3**	**-1,1**		**+0,8**	
Aziende 10-49 addetti	LU-PT-PO	**+3,8**	**-2,6**	**-4,2**		**-4,5**	**-3,9**	**-5,5**	**-1,6**		**+2,2**	

(1) Provincia di Prato e comuni tessili di Pistoia (Agliana, Quarrata, Montale) e Firenze (Campi Bisenzio e Calenzano)
(2) su indici destagionalizzati
Fonte: indagine congiunturale Centro Studi Confindustria Toscana Nord ed elaborazioni su dati Istat

I **settori metalmeccanici** mostrano una lieve frenata, sia nel dato tendenziale (-1,7%) che rispetto al trimestre precedente (-1,2%). Il dato tendenziale è migliore della media italiana, influenzata in modo particolarmente negativo dall'andamento del settore degli autoveicoli, settore che presenta un peso ridotto a livello locale. Fra i comparti, si notano il calo delle **macchine** (-1,2% tendenziale) e dei **mezzi di trasporto** (-3,4% tendenziale). Quest'ultimo dato giunge dopo una lunga sequenza, pressoché ininterrotta, di risultati in crescita. Praticamente in pareggio i **prodotti in metallo**.
Dopo una chiusura d'anno in frenata, la **chimica, plastica, farmaceutica** mostra di nuovo un risultato di segno positivo. La crescita è visibile sia in termini tendenziali (+1,8% rispetto allo stesso trimestre del 2024) che rispetto al periodo precedente (+4,3%). Entrambi i dati sono migliori della media italiana; in particolare nel primo trimestre la produzione industriale italiana del settore è stata in flessione tendenziale (-2,3%), nonostante un certo recupero rispetto al trimestre precedente (+1,3%). Segno negativo invece nel settore della **lavorazione dei non metalliferi**, il cui andamento nell'area è legato in gran parte alla lavorazione delle pietre ornamentali di Lucca, che apre l'anno con una nuova diminuzione (-4,0% tendenziale nel trimestre), dopo una breve pausa di crescita nell'ultima parte dell'anno trascorso.
Ancora in crescita la **trasformazione alimentare** (+5% tendenziale nel primo trimestre) dopo un anno caratterizzato da risultati altalenanti, ma complessivamente positivo.
Cresce anche nel primo trimestre (+1,5% tendenziale) il settore della **carta-cartotecnica**, che aveva chiuso l'intero anno 2024 con livelli produttivi in aumento, nonostante risultati progressivamente meno brillanti nel corso dell'anno. Nel primo trimestre l'andamento è allineato alla media italiana di settore (+1,7% tendenziale).
Il **mobile** resta negativo nel primo trimestre (-5,1% tendenziale, -3,1% rispetto al trimestre precedente) a livello locale. Il dato è peggiore rispetto alla media italiana, ambito dove la produzione industriale mostra invece una crescita (+3,6% tendenziale, +5,4% rispetto al trimestre precedente).



Ordini, previsioni

Mentre la produzione è aumentata fra il quarto trimestre 2024 e il primo 2025, **il valore degli ordini è rimasto complessivamente fermo per le aziende manifatturiere dell'area.** Nella maggior parte dei settori, le variazioni sono state generalmente di entità molto limitata, con poche eccezioni che, d'altra parte, corrispondono a correzioni significative che seguono anomalie altrettanto significative di segno opposto.

Nei **settori della moda**, il **cuoio e calzature** si distingue per la forte correzione positiva rispetto al trimestre precedente (+15,6% l'indice degli ordini rispetto al trimestre precedente, un dato influenzato anche dalla stima della componente stagionale) che, in pratica, annulla il peggioramento intervenuto nell'ultima parte del 2024; la crescita nel singolo trimestre, tuttavia, non è sufficiente per recuperare il terreno perso durante tutto l'anno passato. Nelle valutazioni delle aziende per il trimestre successivo, le attese di complessiva stabilità sono in realtà il risultato di valutazioni opposte, di probabile crescita per gli ordini e commesse dall'interno e riduzione per gli ordini e commesse dall'estero. Nel **tessile** e nell'**abbigliamento**, invece, il livello degli ordini è rimasto praticamente fermo. In entrambi i casi, le attese sono per un miglioramento nel secondo trimestre che, per l'abbigliamento, sarebbe collegato essenzialmente a maggiori ordini dall'estero.

Fra i **settori metalmeccanici**, si nota un peggioramento nella **metallurgia e prodotti in metallo** (-9,3% congiunturale), cui si affiancano tuttavia previsioni in prevalenza positive, di ripresa nel trimestre successivo. Nei **mezzi di trasporto**, al contrario la correzione ha segno positivo (+5,9% nel trimestre), una crescita completamente da attribuire alla componente interna della domanda, con un recupero parziale rispetto a una fine d'anno in flessione. Sono positive anche le previsioni sugli sviluppi della domanda a breve termine. Fermo nel trimestre il portafoglio ordini per le **macchine**, ma prevalgono ampiamente le previsioni di crescita degli ordini nel trimestre successivo.

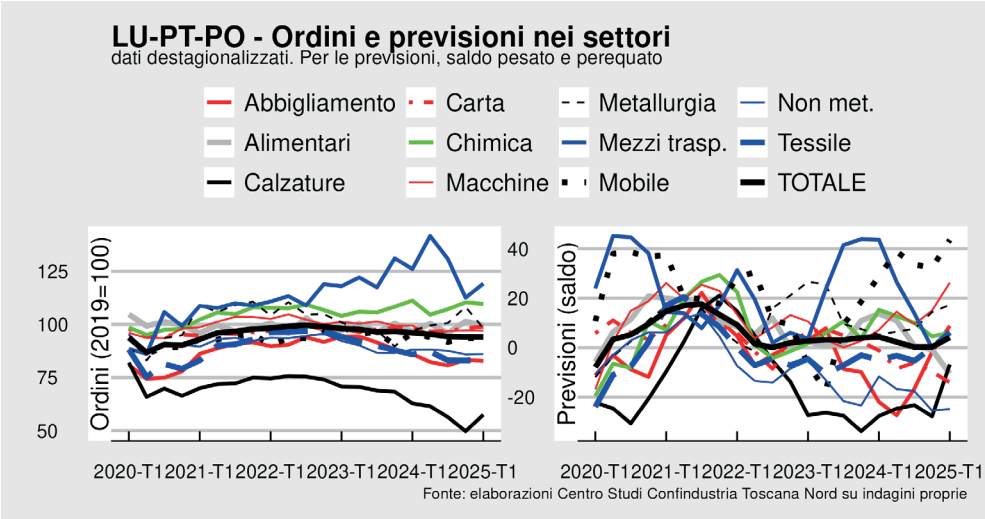
LU-PT-PO: aziende manifatturiere (1). Ordini. Variazione destagionalizzata 2025-I/ 2024-IV
previsioni per il trimestre: 2025-II (% ottimisti - % pessimisti)

		Ordini (2)			Previsioni (3)		
		Estero	Interno	Totale	Estero	Interno	Totale
Alimentari	**LU-PT-PO**	+1,7	-2,5	-1,8	-12	-12	-7
Totale settori della "moda"	**LU-PT-PO**	**+0,3**	**-0,4**	**+0,1**	**+8**	**+7**	**+6**
Tessile	Area tessil	+2,1	-0,5	+0,7	+10	+10	+10
Abbigliamento, maglieria	LU-PT-PO	-1,8	-0,4	-0,7	-5	+12	+29
Cuoio, calzature	Area LU-PT	+10,5	+10,6	+15,6	+25	+1	-44
Carta, cartotecnica	**Area LU-PT**	**+0,7**	**+0,7**	**+0,7**	**-20**	**-15**	**-1**
Chimica, plastica	**LU-PT-PO**	**-1,4**	**-3,6**	**-0,6**	**+11**	**+10**	**+3**
Lavorazione non metalliferi	**LU-PT-PO**	**-2,8**	**+1,2**	**+0,2**	**-22**	**-22**	**-22**
- Lapidei	Area Lucca	-4,0	+2,1	+0,0	-15	-16	-21
Totale Metalmeccanico	**LU-PT-PO**	**-2,8**	**+2,6**	**-1,5**	**+30**	**+24**	**+17**
Metallurgia, prodotti in metallo	LU-PT-PO	-5,7	-12,2	-9,3	+20	+18	+16
Macchine, elettromeccanica	LU-PT-PO	-2,5	+4,7	-0,1	+33	+33	+32
Altri mezzi di trasporto	LU-PT-PO	-1,2	+35,8	+5,9	+31	+15	+4
- Nautica	Area Lucca	-0,1	+4,2	+0,8	+5	+1	-0
Mobile	**LU-PT-PO**	**-1,3**	**-0,5**	**-0,6**	**+51**	**+49**	**+45**
Altri manifatturieri	**LU-PT-PO**	**-2,9**	**-0,8**	**-1,5**	**-3**	**+8**	**+33**
Totale manifatturiero	**LU-PT-PO**	**-0,8**	**+0,6**	**-0,0**	**+3**	**+7**	**+10**
Aziende >=50 addetti	LU-PT-PO	-2,4	+1,3	-0,8	+7	+12	+18
Aziende 10-49 addetti	LU-PT-PO	+1,5	-0,2	+0,5	+0	+2	+6

(1) aziende >=10 addetti. (2) Valore degli ordini o commesse di lavorazione acquisite nel trimestre. N.indice destagionalizzato. Variazione % 2025-I/2024-IV. (3) saldo pesato e destagionalizzato delle variazioni (+/=/-) previste per il trimestre successivo rispetto al livello del trimestre

Fonte: Indagine congiunturale Centro Studi Confindustria Toscana Nord

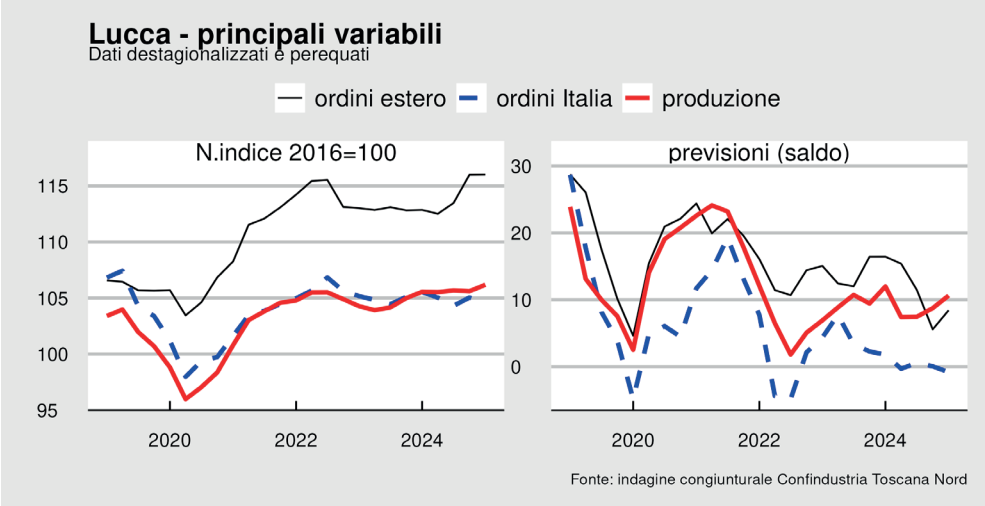
Per il resto, non si notano novità di rilievo rispetto alla fine dell'anno trascorso. Dinamiche ridotte caratterizzano l'andamento degli ordini nella **chimica, plastica, farmaceutica**, delineando una fase essenzialmente di attesa, e anche la **lavorazione dei non metalliferi,** settore dove però, per il secondo trimestre consecutivo, le previsioni anticipano un peggioramento significativo nei mesi successivi. Ordini e previsioni vicini al pareggio nella **trasformazione alimentare** con un miglioramento rispetto alla media 2024, e ordini stabili anche nella **carta-cartotecnica** e nel **mobile**, settore dove, nelle previsioni, compare una quota prevalente di ottimisti sugli sviluppi della domanda nel breve termine, sia per il mercato interno che estero.



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Toscana Nord su indagini proprie

Lucca

Nel primo trimestre 2025, la produzione industriale in provincia di Lucca ha ripreso la fase di crescita, sia rispetto allo stesso periodo del 2024 (+0,7%), facendo nuovamente meglio dell'Italia che ha chiuso il trimestre a -4%, che dell'area Lucca Pistoia Prato (-1,3%). Si è registrato, infatti, un incremento congiunturale della produzione del +1,1%. Nel 2025 la produzione industriale della provincia è cresciuta del +3,8% rispetto ai livelli pre-covid del 2019.
L'andamento dell'attività manifatturiera, nel primo trimestre, è stato accompagnato da un lieve calo della raccolta ordini sul fronte interno (-1,2% rispetto al primo trimestre 2024) e da una crescita sui mercati esteri (+2,4%); in termini destagionalizzati, il portafoglio complessivo si è lievemente ridotto (-1,3%) rispetto al quarto trimestre 2024, in seguito a una flessione su entrambi i fronti. Le previsioni per la raccolta ordini relative al secondo trimestre 2025 sono differenti; cresce lievemente il saldo tra la percentuale di risposte in aumento e la percentuale di risposte "in diminuzione", per gli ordini dall'estero, ma si riduce per quelli dall'Italia. Le attese relative alla produzione fisica complessiva del manifatturiero sono ancora orientate alla ripresa (+12,5 da +8,3 del trimestre precedente).

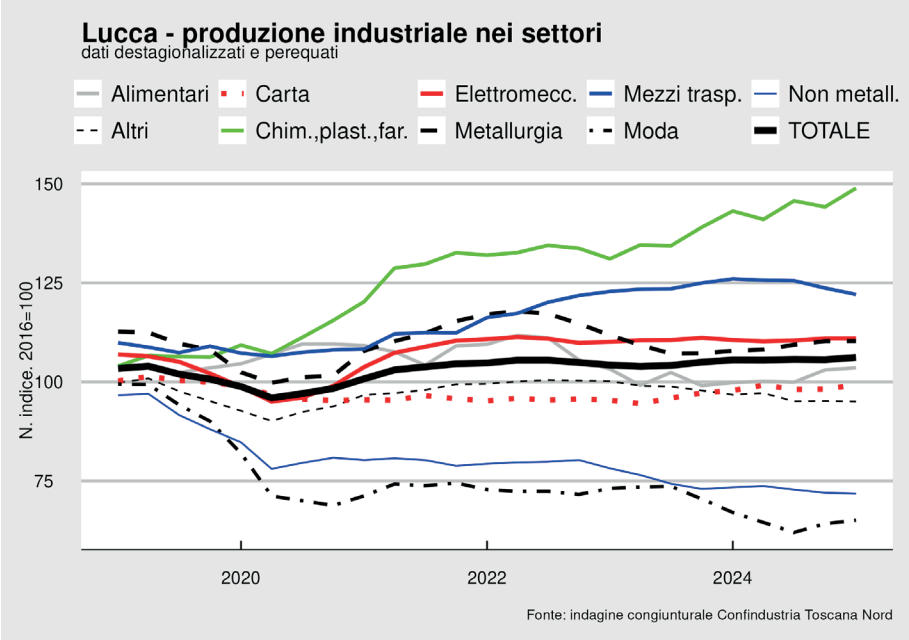


I settori

Carta-cartotecnica. La produzione del settore cartario ha ripreso a crescere, concludendo il primo trimestre con un incremento sul 2024 (+2%) e con una variazione congiunturale del +2,5% rispetto al quarto 2024 (dati destagionalizzati). Nel 2025 la crescita è ancora inferiore ai livelli medi del 2019 (-0,6%). Il valore della raccolta ordini è risultato in lieve ripresa rispetto sia al primo trimestre 2024, che a quello precedente (+0,6%). Le opinioni delle imprese per il secondo trimestre 2025 indicano aspettative di un calo della produzione e di ordini.
In controtendenza con l'andamento nazionale del settore (+1,6%) è la **nautica**. Si è interrotta, infatti, la progressione positiva delle imbarcazioni da diporto a Viareggio, i cui livelli di attività nel primo trimestre sono diminuiti rispetto al 2024 (-3,5%), così come in termini congiunturali destagionalizzati (-1,9%, in linea con la flessione del valore della raccolta ordini per l'estero, -0,3%). Tuttavia il livello della produzione del 2025 rispetto al pre-covid è al +11,8%. Sono leggermente positive le aspettative per possibili ordini in arrivo nel trimestre in corso (+1,4 il saldo da -3,7) e, in particolare, per i probabili nuovi ordinativi dall'estero (-0,3 da -6,5), con attesa di ripresa dei livelli produttivi (+42,5 da +23).

I prodotti in **metallo e la metallurgia**, dopo il calo di produzione del primo semestre 2024, hanno chiuso anche il primo trimestre 2025, dopo il quarto 2024, con un aumento tendenziale del +1,9% e un calo congiunturale del +1%. È inoltre cresciuto tendenzialmente nel primo trimestre il valore del portafoglio ordini, nella componente estera, con un progresso del +2,6%; è invece calato del -7,8% rispetto al quarto trimestre 2024. Nel 2025 la produzione è diminuita (-1,2%) rispetto ai livelli medi del 2019. Le previsioni sui livelli produttivi per il trimestre aprile-giugno 2025 sono in crescita (+10 il saldo da +0,9 del trimestre precedente); si segnala una stabilità delle aspettative per gli ordinativi in arrivo, in aumento dall'Italia e in calo dall'estero.

Nell'elettromeccanica, che in provincia di Lucca comprende i produttori di macchine per l'industria cartaria, la produzione del periodo gennaio-marzo 2025 è cresciuta sul 2024 del +0,4% ma non ha recuperato rispetto al trimestre precedente (-0,4%, in termini destagionalizzati); nel complesso si registra un andamento delle attività abbastanza regolare. Il valore della raccolta ordini del primo trimestre ha registrato una dinamica in lieve calo a fronte di una diminuzione tendenziale più consistente della raccolta interna (-3,3%). Gli ordinativi Italia sono però cresciuti a livello congiunturale (+5,2%). Nel trimestre appena trascorso i livelli pre-covid sono ampiamente superati (+5,5%). Le previsioni per la produzione del trimestre in corso (il secondo 2025) sono positive (+41,9 il saldo da +28,5), e sono più ottimistiche le aspettative per la possibile raccolta ordini dall'estero (+47) e dall'Italia (+45,8).



Nel primo trimestre 2025 la produzione della **chimica, plastica e farmaceutica**, dopo il lieve incremento del trimestre precedente, ha registrato una crescita tendenziale (+4,3%) e congiunturale (+6,2%, dati destagionalizzati). La crescita della produzione nel 2025 è del +43% superiore alla media 2019. Ha perso vigore il portafoglio ordini interno (-6,8%) mentre è proseguita la crescita di quello estero (+7,6%). La produzione attesa per il secondo trimestre peggiora nella percezione degli operatori (saldo negativo di +17,6 punti da +3,2 del trimestre scorso), influenzata dalle previsioni per i nuovi ordini interni (-13,7 da +4,7). Negative, ma in ripresa, le previsioni per i nuovi ordinativi dall'estero (-6,2, da -33,8).

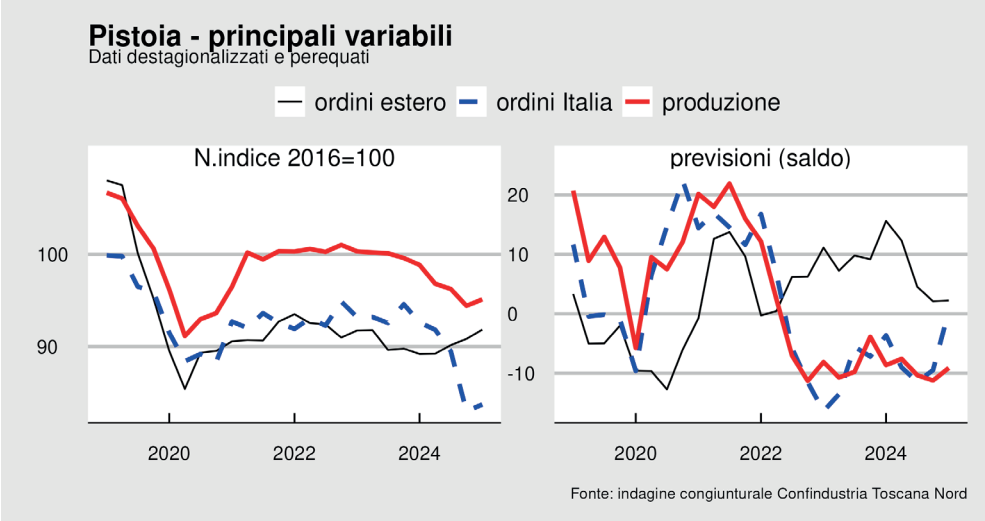
In ulteriore scivolamento le attività per la **lavorazione dei minerali non metalliferi**, l'insieme di settori diversi rappresentato nella Versilia soprattutto dal **lapideo**, ma che sono legati anche

all'andamento interno dei materiali da costruzione e del vetro. La produzione è diminuita rispetto allo stesso periodo 2024 del -2,4%, stabile rispetto al quarto trimestre 2024. Il comparto, nel 2025, segna una flessione produttiva del -23% rispetto ai livelli medi del 2019. Si registra un calo sul versante del portafoglio estero (-4,4%) rispetto al 2024, mentre è stabile, in questo trimestre, il valore degli ordini dall'Italia (-0,5%). Le previsioni per la produzione nel trimestre in corso sono in miglioramento (saldo +0,1 da -7,3). Le aspettative di possibile crescita degli ordini nel secondo trimestre 2025 sono più pessimistiche (saldo -16,2 da -8).

Le industrie **alimentari** della provincia di Lucca, dopo la crescita tendenziale registrata nel quarto trimestre, hanno proseguito la ripresa produttiva (+3,9%) rimanendo sui livelli di attività del trimestre precedente (+0,2% il dato congiunturale). L'anno è iniziato sugli stessi livelli medi del 2019. La raccolta ordini è risultata più debole in seguito alla crescita della componente estera (+7,3%) e alla stabilità di quella interna. Le attese per la produzione del secondo trimestre 2025 tornano però in terreno positivo (+12,4 il saldo) accompagnate da aspettative positive per i nuovi ordini, sia dall'estero che dall'Italia.

I **settori della moda** (calzaturiero, abbigliamento e tessile) mostrano segnali di miglioramento (-0,4% la variazione tendenziale della produzione, +2,6% quella congiunturale) mantenendosi su livelli non entusiasmanti. Il 2025 è iniziato con una perdita produttiva del -31% rispetto all'anno pre-covid. Ancora sfavorevole il confronto tendenziale del valore della raccolta ordini (-0,4%), non quello congiunturale (+1,5%) soprattutto sul versante estero. Nelle attese le aspettative per la produzione risalgono (-10,7 il saldo), accompagnate in questo caso da una fiducia nella possibilità di raccogliere nuovi ordini soprattutto sul versante estero (-1,3 da-18,8).

Pistoia

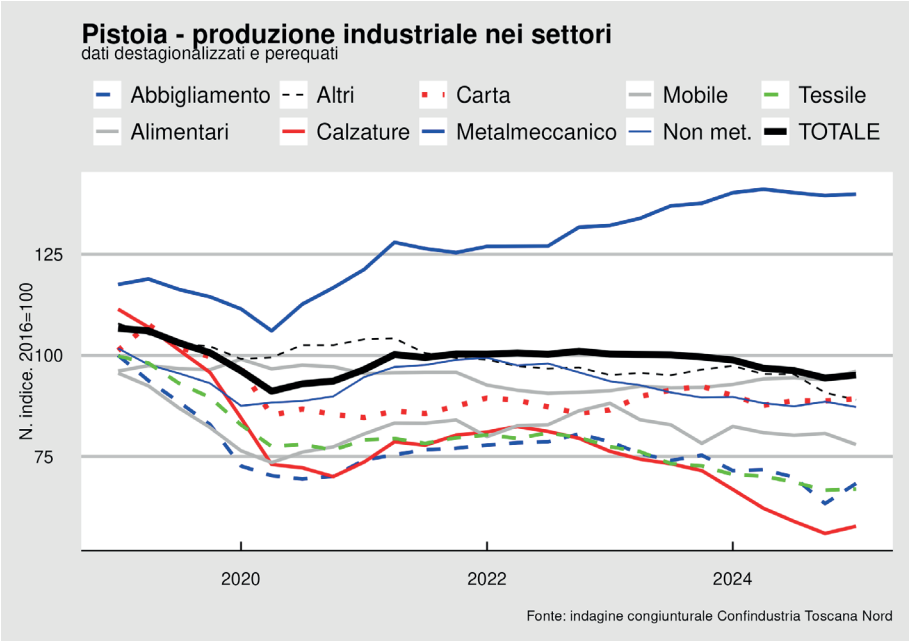


L'evoluzione della congiuntura nel primo trimestre si presta a una doppia lettura. In senso negativo, il livello della produzione manifatturiera è stato inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno trascorso (-3,4% tendenziale). È una flessione allineata all'andamento dell'indice italiano, ma superiore rispetto alla media dell'area. I dati contengono però anche indicazioni di segno positivo. Infatti, il primo trimestre mostra una ripresa rispetto al trimestre precedente (+2,8% congiunturale la produzione, in termini destagionalizzati), ripresa che è estesa alla maggior parte dei settori, compresi i settori della moda, segnati di recente da elementi di notevole criticità. Inoltre, nella media del comparto manifatturiero pistoiese, sia gli ordini dall'estero che gli ordini dall'interno sono cresciuti rispetto al trimestre precedente, anche se, nel caso degli ordini interni, in modo non sufficiente per recuperare quanto perso nell'ultima parte dell'anno trascorso. Infine, anche se le previsioni non sono ottimistiche, ma piuttosto orientate verso la conferma dei livelli attuali, si intravede un miglioramento rispetto al clima negativo che segnava la fine dell'anno trascorso.

I settori

I settori della **chimica, plastica, lavorazione dei non metalliferi** presentano di nuovo una flessione tendenziale della produzione (-3,6%), in attenuazione dopo un anno di discesa pressoché continua. Il settore era cresciuto in modo brillante nel periodo della ripresa immediatamente dopo la pandemia, più della maggior parte degli altri settori manifatturieri e successivamente ha visto un ridimensionamento progressivo, a partire da tali livelli relativamente elevati. Rispetto al trimestre precedente il livello degli ordini è rimasto quasi invariato. Le previsioni vedono ordini in pareggio, ma aumento dei livelli produttivi.
Nel comparto **metalmeccanico**, per tutto l'anno scorso i livelli produttivi hanno progressivamente rallentato e nel primo trimestre sono stati quasi in pareggio (-0,5% tendenziale). L'andamento degli ordini ha mostrato forti oscillazioni verso la fine del 2024, con una flessione importante degli ordini interni, parzialmente recuperata nella prima parte del nuovo anno, la cui significatività è difficile da valutare nel singolo trimestre, visto il presumibile collegamento a cicli di produzione pluriennali. Le previsioni sull'evoluzione del portafoglio ordini sono ampiamente positive, sia dall'interno che dall'estero, mentre nel breve periodo prevalgono le valutazioni di probabile riduzione dei livelli produttivi.

Dopo una fine d'anno in frenata, nella **trasformazione alimentare** la produzione ha accelerato all'inizio del 2025 (+4,8% tendenziale nel primo trimestre), sospinta soprattutto da maggiori ordini esteri. Le previsioni sull'evoluzione a breve della domanda sono però connotate, come erano anche alla fine dell'anno scorso, da una quota prevalente di valutazioni negative.



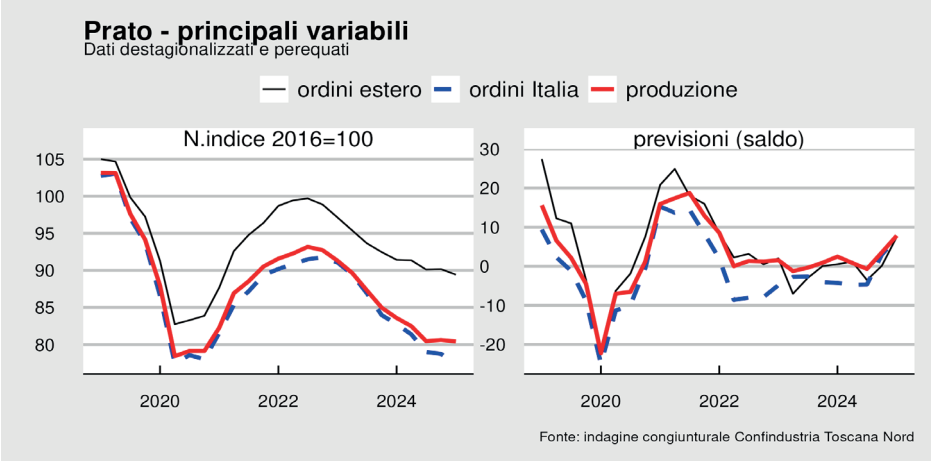
Nei **settori della moda** il breve intervallo di tempo fra il quarto trimestre 2024 e il primo 2025 ha portato novità significative sotto il profilo della congiuntura. Nel **tessile**, dove per tutto l'anno scorso la produzione ha frenato in modo progressivamente più pronunciato si nota una diminuzione tendenziale meno intensa, con livelli produttivi inferiori rispetto al 2024 (-4,1%), ma in crescita rispetto al trimestre precedente. Lo stesso tipo di evoluzione riguarda il portafoglio ordini, anche se le previsioni sulla domanda nel breve termine restano incerte. Nell'**abbigliamento**, si è passati da un forte calo nell'ultima parte del 2024 a un incremento tendenziale nel primo trimestre (+2,3%) collegato alla ripresa degli ordini, cresciuti in modo importante tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025. A differenza del tessile, in questo caso, nelle previsioni gli ottimisti sull'evoluzione della domanda interna ed estera sono una quota assolutamente prevalente. Nelle **calzature**, anche se il consuntivo dei livelli produttivi mostra un segno negativo (-11,1% tendenziale), nondimeno la flessione è molto inferiore rispetto a quanto visto nel corso del 2024 e la crescita è importante (oltre +10%, in termini destagionalizzati) rispetto al trimestre precedente. Nelle previsioni, tuttavia, compare un ottimismo soltanto moderato e restano previsioni prevalenti di peggioramento degli ordini dall'estero.

Nella **carta-cartotecnica** i livelli produttivi sono rimasti praticamente invariati, sia rispetto al 2024 (-0,5% tendenziale) che rispetto al trimestre precedente. Nelle previsioni prevalgono le attese di stabilità.

Il **mobile** era in crescita nell'ultima parte dell'anno trascorso, ma nel primo trimestre i livelli produttivi hanno frenato (-7,4% tendenziale), condizionati soprattutto dal peggioramento della componente interna degli ordini. Nelle previsioni compare tuttavia una maggioranza ampia di ottimisti sulle tendenze a breve della produzione e della domanda, il che farebbe presagire quantomeno una normalizzazione dei livelli di attività entro la prima parte dell'anno.

Prato

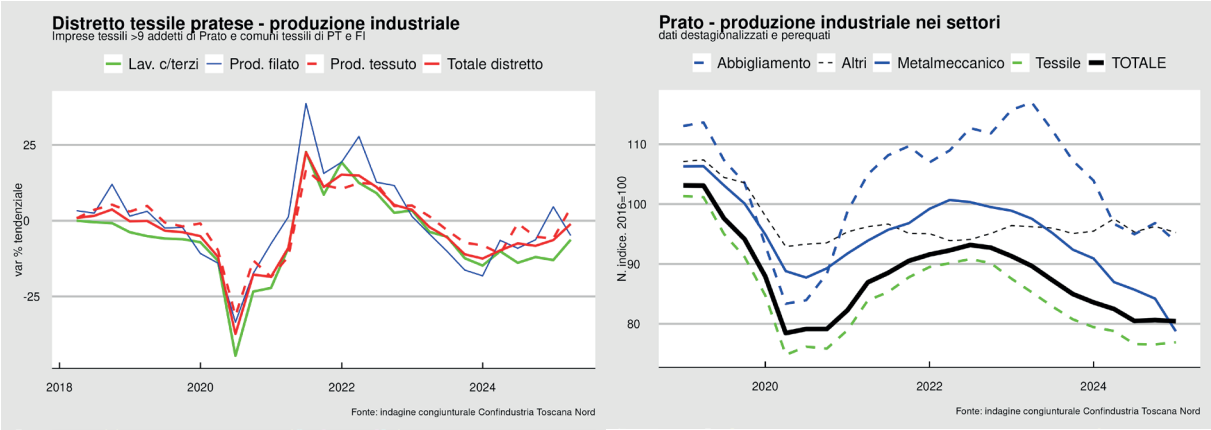
La produzione industriale a Prato a inizio 2025 è rimasta sui livelli molto bassi di fine 2024; il manifatturiero ha ceduto nel primo trimestre il -3% tendenziale, recuperando solo + 0,6% sul quarto trimestre dell'anno scorso in termini destagionalizzati. In diminuzione tendenziale e congiunturale il valore della raccolta ordini. Il piccolo miglioramento registrato nel trimestre scorso non è dunque proseguito in maniera netta nel periodo gennaio-marzo 2025.



Durante il periodo delle interviste (aprile 2025) le previsioni espresse anticipano l'attesa di un miglioramento: si sono registrate infatti aspettative leggermente positive sia per la produzione (+11,6 il saldo della percentuale di risposte 'produzione prevista in aumento' - percentuale di risposte 'produzione prevista in diminuzione') che di entità analoga per gli ordinativi attesi sia dall'Italia che dall'estero.

Le industrie **tessili** sopra i 9 addetti del distretto pratese, tra produttori di filati, di tessuti e conto terzi tessile, hanno chiuso la produzione del quarto trimestre 2024 a quota -1,1% sullo stesso periodo del 2024 (trimestre successivo a quello dell'alluvione). Si registra un miglioramento congiunturale del +2,7%, da attribuire a una minoranza relativa di imprese: la frequenza delle risposte negative rilevate tra gli oltre 100 imprenditori tessili è infatti prevalente. La raccolta ordini è diminuita ancora (-2,4%), anche se quella dall'estero ha registrato (finalmente) un +1,7%. I livelli previsionali per il trimestre in corso sono in miglioramento (saldi per produzione e ordinativi a circa +10 punti). All'interno delle specializzazioni tessili, nel periodo gennaio-marzo 2025 è risultata in aumento tendenziale la produzione di **tessuti**[1] (del +4,2%), con valore della raccolta ordini al -0,6% rispetto all'anno scorso; tra le due anime che compongono i lanifici, i produttori di articoli non per abbigliamento, se pure con eccezioni rilevanti, mostrano in questo trimestre performances generalmente migliori. I produttori di **filati** vedono invece una diminuzione tendenziale dei livelli di produzione (-4,9%), con un calo del valore della raccolta ordini (-2%). Per le previsioni di breve periodo sul secondo trimestre 2025 i produttori di tessuti esprimono un saldo positivo (+18,3), in progresso, per un clima di opinioni rinfrancato ancora una volta dalle aspettative sugli ordini esteri, mentre, al contrario, i produttori di filato hanno registrato un pessimismo che arriva a un saldo di -16 sulla produzione e del -12 sugli ordini esteri.

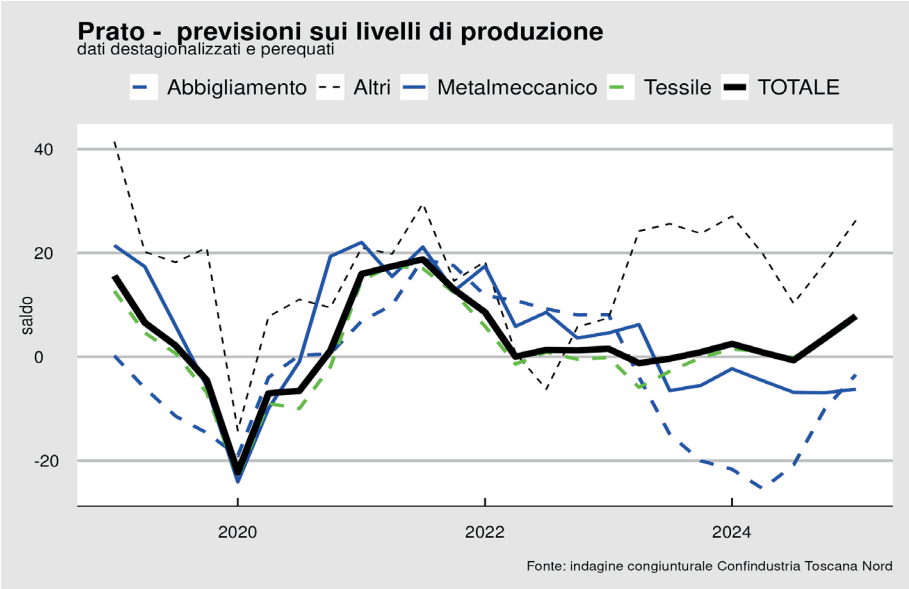
1. Nella rilevazione CTN della produzione industriale dei tessuti del distretto sono comprese tutte le tipologie di lanifici (produttori di tessuti trama-ordito per abbigliamento, stoffe a maglia, tessili tecnici, tessuti jacquard, TNT, speciali, geotessili, ecc.)



La produzione di **abbigliamento e maglieria**[2] ha registrato a Prato un calo del -11,2%, pari a quello del valore del portafoglio ordini; pur in miglioramento, permane tuttavia un clima di opinioni pessimista per le attività dei primi mesi 2025 (a -12 il saldo, dal -27 del terzo trimestre).

Continua la caduta della **metalmeccanica** (rappresentata nel distretto soprattutto dal meccano-tessile) che nel primo trimestre 2025 registra una diminuzione tendenziale della produzione del -15,4%, e un calo del valore della raccolta ordini altrettanto marcato. Le aspettative per la produzione e gli ordini sono ancora in campo negativo, in attenuazione.

Gli **altri settori manifatturieri**[3] pratesi, in gran parte collegati alle attività del distretto e solo parzialmente indipendenti dalle attività tipiche del territorio, hanno registrato una lieve contrazione tendenziale della produzione (-0,2%); la raccolta ordini risulta in diminuzione (-2,5%). Nel saldo delle aspettative per il trimestre in corso sale l'ottimismo per i livelli di produzione attesi (+33,4 il saldo) e aumenta fino a +49 per le aspettative sugli ordini.



2. Il campione è composto da imprese con più di nove addetti. Nel settore abbigliamento-maglieria di Prato l'occupazione nelle imprese sopra i 9 addetti pesa per il 30% del totale, mentre il 70% si trova nelle imprese da 0 a 9 addetti e non rientra nelle interviste.

3. Gruppo di imprese che comprende tutte le attività non tessili, moda o meccaniche. È costituito, in ordine di consistenza, da industrie della chimica, della plastica, della produzione di materassi e mobili, e della trasformazione alimentare. Rappresentano una quota abbastanza costante nel medio periodo, equivalente a circa il 5% delle attività manifatturiere.

Nota metodologica delle indagini congiunturali CTN

Raccolta e trattamento dei dati

L'indagine utilizza un **campione stratificato per settori e dimensioni (83 strati)** con allocazione di compromesso secondo Bethel. Si utilizzano strumenti standard sviluppati da Istat per l'allocazione (Mauss-R) e come funzioni di libreria per le stime e i parametri di affidabilità (Re-Genesees). Il campione comprende attualmente 516 aziende. La raccolta dei dati avviene con utilizzo combinato di questionario postale, intervista web (cawi) e intervista telefonica assistita da computer (cati).
Il tasso di copertura è costantemente elevato, fra il 90% e il 95%, seppure a prezzo di un certo numero di sostituzioni per irreperibilità, rifiuto, ecc. L'incidenza delle sostituzioni è elevata soltanto in alcuni strati e, in modo particolare, per le aziende dell'abbigliamento pratese. Per questo motivo, preso atto della persistente scarsa copertura delle interviste in questo strato, con l'obiettivo di migliorare l'aderenza dei risultati della rilevazione alla effettiva realtà del territorio si è ritenuto opportuno integrare i risultati delle interviste realizzate (soltanto per la quota di popolazione non osservata) mediante l'ausilio di un indicatore indiretto.
L'universo di indagine è costituito dalle aziende manifatturiere con almeno 10 addetti localizzate nelle province di Lucca, Pistoia e Prato e, limitatamente alle attività tessili, nei comuni fiorentini del distretto pratese. E' stato ricostruito e viene aggiornato attraverso l'integrazione di diversi elenchi amministrativi e statistici (registro ditte CCIAA, banca dati bilanci Aida ecc.). Nella versione più recente, conta complessivamente 2.400 unità. Il campione comprende quindi il 22% delle aziende dell'universo fra le quali, tendenzialmente, la totalità delle grandi aziende.
L'unità di indagine è l'azienda in quanto soggetto giuridico (codice fiscale) prendendo in considerazione soltanto le **unità locali presenti sul territorio di Lucca, Pistoia, Prato e comuni fiorentini del distretto tessile** (Calenzano e Campi Bisenzio). Per i valori aziendali di riferimento nell'anno (valore aggiunto, fatturato interno ed estero base), che vanno a costituire la struttura della ponderazione, insieme ai parametri dell'universo di indagine, si assumono i valori risultanti dalla media dei due ultimi bilanci disponibili, oppure, se non è disponibile un bilancio, una stima basata sul numero di addetti. I dati sono corretti per la quota locale, ovvero il rapporto fra il numero di addetti corrente delle unità sul territorio e gli addetti totali del soggetto giuridico.

Glossario

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per la produzione si assume il totale della quantità fisica prodotta, per gli ordini, il valore totale degli ordini acquisiti nel trimestre. Gli indicatori dell'indagine sono strutturati in modo tale da risultare comparabili con indici analoghi desunti dalle indagini Istat, che vengono riaggregati sulla base dei settori dell'indagine locale (indice della produzione industriale, indice degli ordinativi esteri e interni). Si tratta di indicatori pesati (secondo i criteri della c.d. stima di rapporto separata): le grandi aziende determinano la maggior parte della variazione complessiva. La produzione industriale, anche a motivo della ponderazione utilizzata dall'Istat (valore aggiunto settoriale) è generalmente considerata una buona approssimazione per l'andamento del valore aggiunto industriale a prezzi costanti.
Numeri indici: sono calcolati a partire dalle stime della variazione tendenziale per consentire una migliore lettura delle tendenze in corso. In estrema sintesi, la procedura prevede di integrare in modo distinto per trimestre le serie delle variazioni tendenziali, applicare una procedura di destagionalizzazione (stl) per rimuovere l'artefatto stagionale e infine svolgere una iterazione finale

per rendere minimi gli scostamenti fra la serie delle variazioni stimate e la serie delle variazioni calcolate sugli indici ricostruiti. Per alcuni ambiti caratterizzati da un livello relativamente elevato di errore campionario delle stime (per esempio, i singoli settori in una singola provincia), si applica una media mobile su due periodi successivi.
Saldo: l'indicatore adottato per le previsioni è la differenza pesata fra la quota di aziende che indicano aumento nel prossimo trimestre rispetto al periodo di svolgimento dell'indagine e la quota di aziende che indicano diminuzione. L'indicatore è pesato, secondo i criteri attualmente utilizzati dall'Istat nell'indagine sul clima di opinioni delle aziende manifatturiere (previsioni di produzione, ordini, occupazione). I saldi relativi alle previsioni presentano normalmente una componente molto visibile di stagionalità che non permette di visualizzare agevolmente le tendenze in atto. Per questo motivo, nei grafici in certi casi è riportata una versione destagionalizzata, ottenuta mediante l'applicazione dell'algoritmo stl.

Inoltre, nel rapporto e nell'appendice statistica sono utilizzate le seguenti definizioni relative ai dati di riferimento nazionale:
Esportazioni: variazione tendenziale delle esportazioni in valore nel trimestre, destinazione mondo.
Produzione: variazione tendenziale calcolata sulla media trimestrale dell'indice mensile Istat della produzione industriale, base 2015=100. Gli indici Istat grezzi, al livello di dettaglio di 3 cifre Ateco 2007 sono riaggregati per i settori dell'indagine CTN utilizzando i pesi pubblicati dall'Istat per gli indici elementari della produzione industriale italiana.
Ordinativi: variazione tendenziale calcolata sulla media trimestrale dell'indice Istat degli ordinativi (interni, esteri, totali), base 2015=100. Gli indici Istat grezzi, al livello di dettaglio di 3 cifre Ateco 2007 sono riaggregati per i settori dell'indagine CTN utilizzando i pesi pubblicati dall'Istat per gli indici elementari degli ordinativi (interni, esteri, totali).
Previsioni: media trimestrale dei saldi tratti dall'indagine Istat sulle opinioni (produzione, ordini totali, occupazione) delle aziende manifatturiere. Gli indici Istat grezzi, al livello di dettaglio di 2 cifre Ateco 2007, sono prima destagionalizzati tramite x13-Seats, con parametri di default e ricerca automatica del modello. La media trimestrale degli indici così destagionalizzati è riaggregata per i settori dell'indagine CTN utilizzando i pesi del valore aggiunto settoriale italiano. L'utilizzo degli indici a 2 cifre è motivato dal fatto che l'Istat ha sospeso la pubblicazione dei risultati dell'indagine con un dettaglio maggiore. Alcuni settori dell'indagine CTN, nell'ambito della loro realtà territoriale concreta non possono essere rappresentati in modo conveniente attraverso la riaggregazione degli indici Istat a 2 cifre. È il caso delle calzature di Lucca e Pistoia, per cui l'indice di riferimento nazionale corrisponde al cuoio e calzature, al distretto nautico di Lucca, per cui viene fornito l'indice nazionale delle previsioni riferito agli *altri mezzi di trasporto*, della produzione di filati, tessuti e delle altre lavorazioni tessili, per cui l'indice nazionale fornito per il confronto del clima di opinioni è in ogni caso quello del tessile, del distretto lapideo di Lucca, per cui l'indice nazionale delle previsioni si riferisce al più ampio comparto dei *materiali da costruzione per l'edilizia*.
Indici disaggregati: preliminarmente viene calcolato un indice equivalente locale, applicando agli indici istat della produzione industriale con livello di dettaglio di 4 cifre ateco pesi locali, rappresentati dagli addetti delle unità locali nelle province nel censimento 2011. L'indice in questione viene utilizzato come regressore per la disaggregazione mensile dell'indice trimestrale calcolato sulla base dell'indagine CTN. Il metodo è quello di Chow-Lin (G. C. Chow and A.-L. Lin. Best linear unbiased interpolation, distribution, and extrapolation of time series by related series). In sostanza, i livelli dei dati campionari rappresentano vincoli sul valore medio dell'indice finale.

Tavole dei dati (scaricabili a parte)

visualizzabile nel documento completo scaricabile al link
https://www.confindustriatoscananord.it/studi-e-ricerche/studi-ricerche